

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

i focolai di tensione e la spirale di violenza e di odio innescate dal conflitto iracheno ed alimentate dall'occupazione politico-militare del contingente anglo-americano destano crescenti ed allarmanti preoccupazioni presso tutta la comunità internazionale, ed il rischio dell'estendersi del conflitto ad altre zone è altamente probabile come dimostrano le sanzioni nei confronti della Siria;

l'ultimo e sanguinoso attentato in ordine di tempo al contingente militare italiano di stanza a Nassiriya e costato la vita a quindici carabinieri, due soldati dell'esercito e due civili, frutto di una politica estera fondata sulla guerra e sulla cancellazione del diritto internazionale, è la prova evidente che i nostri soldati sono stati mandati allo sbaraglio ed esposti al pericolo senza la copertura di quella indispensabile rete di rapporti ed intese necessari quando si opera in territorio di guerra;

con la missione in Iraq, fiancheggiando una guerra condannata dalla maggioranza del popolo italiano ed in violazione dell'articolo 11 della Costituzione, il Governo italiano si è reso responsabile di partecipare, sotto il comando americano, alla occupazione militare di un paese, esponendo migliaia di giovani militari e civili ai rischi di una guerra al solo fine di potersi sedere al tavolo dei vincitori peraltro in totale subalternità agli Stati Uniti;

l'unico risultato tangibile di una guerra imperialista sferrata dall'amministrazione americana al solo scopo di impossessarsi delle enormi risorse economiche dell'Iraq è stato quello di aver in-

sprito il terrorismo, il fanatismo religioso e di avere allargato il solco tra i Paesi dell'occidente e quelli di religione islamica;

il caos in Iraq è certamente anche alimentato dalla presenza delle forze militari occupanti che impediscono alla società civile ed alle forze politiche irachene di assumersi la responsabilità del futuro del paese;

la presunta esistenza di quell'arsenale di armi di distruzione di massa che aveva costituito il *casus belli*, lungamente dibattuto anche in sede Onu, frutto di un'abile operazione di mistificazione dei fatti da parte della *intelligence* anglo-americana e che aveva legittimato l'amministrazione Bush ad invadere l'Iraq, non ha ancora, ad oggi, ricevuto conferma;

l'unilateralità che ha ispirato l'intervento militare anglo-americano in Iraq e che è alla base dell'incapacità non soltanto di ricostituire la pace e la stabilità nei territori teatro del conflitto, ma anche di concludere il conflitto stesso, evidenzia ancora una volta l'urgenza che debba essere l'intera comunità internazionale a trovare le strade alternative per la risoluzione dei complessi problemi che attanagliano la delicata regione del medio oriente;

solo il ritiro delle truppe militari e la fine della occupazione di quei territori possono sedare la guerra in atto in Iraq;

impegna il Governo:

a ritirare immediatamente il contingente militare italiano impegnato in tutta la regione irachena e consentire così, l'avvio di un processo costituente gestito dal popolo iracheno e garantito dall'Onu anche con l'invio di Caschi blu di nazioni che non abbiano partecipato alla guerra contro l'Iraq;

ad intraprendere, prima della fine del mandato italiano di Presidenza dell'Unione europea e con assoluta priorità quel dialogo politico-diplomatico con l'Organizzazione delle Nazioni unite, volto a ricondurre la situazione irachena entro la

cornice multilaterale garantita dalla massima istituzione internazionale quale è l'Onu.

(1-00295) « Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Automobile Club d'Italia è un ente pubblico non economico, senza scopo di lucro, che realizza prodotti e servizi per gli automobilisti e per la pubblica amministrazione e che, a tal fine, è dotato di società strumentali tra cui Aci Informatica SpA;

Aci detiene il 100 per cento delle azioni di Aci Informatica SpA, organizzata in una divisione informatica, che si occupa della progettazione, realizzazione, sviluppo, messa in opera e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatica dei dati inerenti al settore automobilistico e ad ogni altro settore di interesse dell'Automobile Club d'Italia e in una divisione commerciale, chiamata divisione Aci Rete, che si occupa dell'acquisizione e della fidelizzazione degli associati all'Aci (privati ed aziende), della commercializzazione di servizi riservati ai soci Aci, della gestione e coordinamento della rete

commerciale a marchio Aci e dello svolgimento delle connesse attività di trade marketing;

da diverso tempo l'ACI e le sue società controllate sono soggette a processi di ristrutturazione con espulsione di lavoratori, mentre contemporaneamente l'ente procede, direttamente o tramite le controllate, ad acquisizioni di società sul mercato (Targa Sys, Ventura Travel, Banca della Rete) dimostrando la disponibilità di forti risorse economiche;

la controllata LEA (L'editrice dell'Automobile) è stata chiusa ed i lavoratori in massima parte licenziati, nonostante sia stata creata una nuova società, Aci-Mondadori, con la stessa missione aziendale;

le controllate ACI 116 e ALA Service sono state incorporate in una nuova controllata, ACI Global, con l'espulsione di 176 lavoratori con contratto a tempo indeterminato e non riconferma di 130 contratti a tempo determinato; contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato) ed è alla ricerca di 100 lavoratori da inserire in part-time a tempo determinato;

l'acquisizione di Ventura Travel ha generato conseguenze negative per il personale della controllata Aci Sestante (in parte dimissioni incentivate, in parte « trasferimenti » a Milano e per gli altri una totale incertezza del posto di lavoro);

nello specifico della controllata Aci Informatica, nel marzo 2003 la Direzione raggiungeva un accordo sindacale con la RSU che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato di tre lavoratrici assunte con contratto interinale, ma il 29 luglio 2003, una delle lavoratrici veniva licenziata senza fornire motivazioni né alla lavoratrice né alla RSU, contravvenendo all'accordo sindacale e mettendo in discussione il principio di correttezza e buona fede alla base delle corrette relazioni industriali;

chiamata dai lavoratori al rispetto degli accordi, la Direzione di Aci Informatica ha invece preannunciato un piano